

esser partiti di le terre, nonchè habino fatto rebellion alcuna; con altre parole; la qual scrittura manda inclusa. Et scrive esso Orator aver risposto a li agenti cesarei questo non è in li capitoli de dover restituir i beni etc., perchè esser questi foraussiti li fo perdonato per la Signoria e dovesseno ritornar, e loro non volseno, et hanno fato mal officio con l'Imperador defuncto facendo molti danni etc. Et che però l'Imperador volse se li desse *solum* il quarto di le intrade. Pertanto doveano tratar di questo e di li lochi si tien *hinc inde*, e far una bona paxe tra la Cesarea Maiestà e la Signoria nostra, di la qual il Christianissimo re ne haverà grandissime consolatione e il Pontefice etc. *Item*, manda una scrittura di le petition vol far lui, la qual sia coreta.

78° *Di Franza, da Bles, dil Justinian orator nostro, di 19.* Dil partir dil Re per Lochies, et cusi la corte e la Serenissima Regina et madre, et lui Orator *etiam* partiria. Scrive colloqui auti col Gran cancelier zercha questa liga si trata. È bon andar temporizando col Papa fino zonzi a Roma il cardinal Bibiena, qual farà bon offitio col Papa per il Re; con altre parole in questa substantia; et che non si fidano molto dil signor Alberto da Carpi di li trattamenti ha facto col Papa di questa liga, et le lettere el scrive al Re etc.

*Da Milan, dil Caroldo secretario.* Dil ricever li falconi per Franza numero . . . et quelli aviati et dati 10, justa l'ordine di la Signoria nostra, a monsignor di Lutrech, qual ringratia molto; e altre occorrentie non da conto, *ut in litteris*.

Fo publicati quelli dieno andar a compagnar la Signoria per questi 3 mexi che vien: et alcuni si fenno assolver, tra li qual sier Sebastian Foscarini dottor per lezer in philosophia.

Fu posto, per li Consieri, la gratia di sier Filipo e Lorenzo Salamon qu. sier Piero, debitori di la Signoria nostra, voleno li Officii risponda per poter dimandar gratia come vol le leze; et balotà do volte non fu presa, mancò tre balote. Ave 161 di sí, 45 di no; erano in Pregadi 223.

Fu tolto scurtinio di 3 Savii dil Consejo in luogo di sier Alvise di Prioli e sier Francesco Bragadin, che compieno, et sier Nicolò Bernardo, qual compie et jurò la Consejaria. Tolti numero 11, rimaseno do soli: sier Lunardo Mocenigo, fo savio dil Consejo, qu. Serenissimo; sier Antonio Trun procurator, fo savio dil Consejo, el qual non era in Pregadi, e dete fama voler intrar. Passò sier Luca Trun, fo savio dil Consejo, et sier Zorzi Corner procurator, qual non potè intrar per esser de una Procuratia. Soto: sier

Zuan Badoer dottor, cavalier, fo podestà a Brexa. Tolto con titolo sier Zorzi Pixani dottor, cavalier, fo savio dil Consejo.

*Item*, fo fato scurtinio di 3 savii di Terra ferma, in luogo di sier Tomà Mocenigo e sier Francesco da cha' da Pexaro che compieno, e sier Zuan Trivixan che compiva et è morto. Tolti numero 27, rimaseno *solum* 2: sier Piero da cha' da Pexaro, fo savio a Terra ferma, qu. sier Hironimo. Li altri non passò. Cazè con titolo sier Beneto Dolfin, fo savio a Terra ferma, qu. sier Daniel, nè *etiam* fu soto. Io Marin Sanudo, fo di la Zonta, qu. sier Lunardo, non vulsi esser nominato, sì perchè sapeva non mi hariano fato, come *etiam* per le gran procure è stà fatte; cosse inaudite: che chi ha pregado et non è stà acusatato a li Censori è andati ben di ballote, ma chi è stà acusatato è stà puniti.

Et è da saper: avanti fosse fato alcuna balotation, 79 andò Anzolo Sanxon nodaro di Censori in renga, et publicò come per acusatation fata a li signori Censori per do che meteno ballota in Pregadi, è stà acusatati questi tre sotoscritti aver pregà et procurà per savio di Terra ferma, li quali suplicha esser cazuti a la leze, privo per do anni di tutti officii, rezimenti et Consegii, et pagino a li Censori ducati 50 per uno; et fe' lezer la leze. I qual è questi: sier Alvise di Prioli, fo provedador al Sal, qu. sier Francesco, da San Tomado, sier Nicolò Malipiero, fo provedador al Sal, qu. sier Tomaxo, sier Piero Mudazo, fu ai X Savii, qu. sier Marco.

Et ditto sier Alvise di Prioli era in Pregadi, perchè 'l vien per danari, e li altri do non. Dito sier Alvise con gran passion andò in renga, et volendo parlar, fo mandato zoso di renga, dicendo andasse zoso, et lui andò a li Cai di X, dicendo non procurava, nì voleva esser tolto, come con efecto era, ma procurava con li Cai di X di aver li soi ducati 500 e ussir di Pregadi; et li Cai lo mandono via. Andò a la Signoria. *Etiam* il Doxe li fe' un gran rebuffo, et cussi fo mandato zoso; *tamen* in verità non ha procurato; ma la sorte ha voluto è stà accusato e visto a le scale procurar la so' cossa, et è stà acusatato.

Et visto il Doxe che non era passato il 3° savio dil Consejo, volse far tuor uno altro scurtinio non obstante alcuni Consieri e Savii non volesse, dicendo è da intrar in la cossa di sier Zuan Emo. *Tamen* il Doxe con alcuni Consieri volse, e questo perchè sier Zorzi Corner e sier Luca Trun non si pono provar, tenendo certo suo zenero sier Zuan Venier pasasse. Et cussi tolti numero 8, il Consejo se ne acorse di questo e fe' sier Zuan Venier, che fo pri-